

Scorzè. Ma per il tribunale la responsabilità dell'automobilista fu solo del 40%

Investì un bambino, condannato

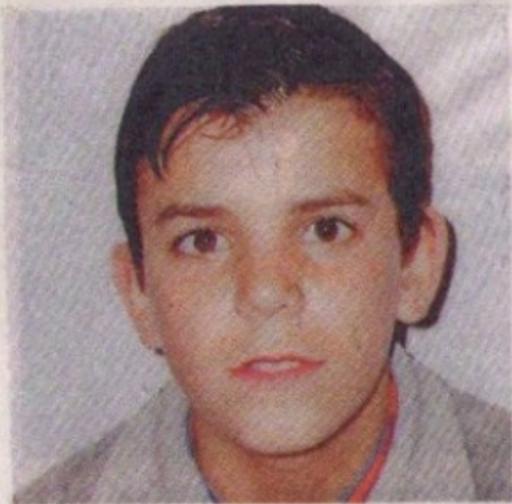
Nell'incidente morì Elmi di 14 anni. Genitori risarciti con 120 mila euro

SCORZÈ. Sei mesi di reclusione - con la pena sospesa grazie alla condizionale - e una provvisoria di 60 mila euro per la madre e altrettanti per il padre. Così, ieri, si è concluso il processo con rito abbreviato davanti al giudice veneziano Giuliana Galasso per il trevigiano Lorenzo Fornasiero, accusato di omicidio colposo per aver investito il 7 maggio 2008 a Scorzè il 14enne Elmi Morina.

I genitori del ragazzo, una famiglia del Montenegro che si era trasferita a Scorzè poco più di un anno prima della tragedia, si erano costituiti parte civile con gli avvocati Augusto Palese e Gian Luca De Biasi, chiedendo un risarcimento complessivo di 300 mila euro, ma toccherà al Tribunale civile stabilire la cifra. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna più pesante, un anno e quattro mesi di reclusione, mentre il difensore l'avvocato Gabriele Anni, si era battuto per l'assoluzione.

Inizialmente, il rappresentante della Procura aveva chiesto l'archiviazione dell'accusa di omicidio colposo per l'imputato, ritenendo che la responsabilità dell'incidente ricadesse interamente sul ragazzo, mentre una consulenza tecnica della difesa ha poi ribaltato quella ipotesi, così il giudice dell'udienza preliminare aveva chiesto al pm di formulare il capo d'imputazione con la conseguente richiesta di rinvio a giudizio.

Il ragazzo era stato travolto e ucciso dall'auto mentre



Elmi Morina aveva 14 anni

stava attraversando la strada in sella alla sua bicicletta in via Venezia, all'altezza del civico 79, all'incrocio con via Liguria. Nell'impatto il povero Elmi era morto sul colpo

mentre il conducente della macchina era rimasto illeso. Tutto era accaduto in pochi istanti. Elmi aveva trascorso qualche ora a giocare con gli amici e poi era salito sulla sua bici per tornare a casa. Di lì a pochi minuti, sarebbe andato a Moniego per l'allenamento della squadra giovanissimi di cui faceva parte. Il giovane, che proveniva da via Liguria, ha attraversato via Venezia nei pressi delle strisce pedonali. Non si è accorto, però, che dalla sua destra stava sopraggiungendo una Volvo station wagon, che lo ha preso in pieno. Stando alla perizia, la responsabilità dell'automobilista è stata del 40 per cento, mentre il resto va imputato alla disattenzione del ragazzo.

(Giorgio Cecchetti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA